

I sottoscritti ritengono che l'Amministrazione comunale di Cosenza ed il sindaco Mario Occhiuto abbiano, nel voler promuovere il brand di Alarico, passato il segno falsificando la Storia e portando alle estreme e perverse conseguenze una costruzione identitaria che poggia su basi palesemente false.

I sottoscritti si chiedono cosa spinga l'architetto Occhiuto e il Soprintendente Pagano ad intraprendere ricerche archeologiche per trovare il presunto corredo funerario del re dei Goti. Si chiedono anche cosa li spinga a voler costruire un museo -in totale assenza, allo stato attuale, della più piccola testimonianza materiale alariciana e per un costo di 7 milioni di euro- dedicato ad un invasore che, dopo aver saccheggiato Roma e tutta la penisola nel 410 d.C. - secondo una storia raccontata dal solo Iordanes 150 anni dopo i fatti - muore, per caso, nei pressi di Cosenza. I sottoscritti giudicano la ricerca del tesoro di Alarico non solo priva di domande storiografiche metodologicamente corrette, ma paragonabile soltanto alle ricerche che conducono, nei film e nei fumetti, improbabili ricercatori alla ricerca di ancor più improbabili tesori. Se si vuole condurre una ricerca archeologica a Cosenza e nel suo agro, se ne programmi una che sia rivolta alla conoscenza integrale del paesaggio storico della Media Valle del Crati, così anche da offrire lavoro e possibilità di formazione ai numerosi giovani che studiano e si laureano in archeologia presso l'Università della Calabria.

I sottoscritti ritengono che la costruzione di un "brand" Alarico sia non solo storicamente sbagliata e socio-antropologicamente manipolatoria, ma anche umiliante per una città - dal IV sec. a.C. capitale dei Brettii e, poi, importante municipium romano - ed una popolazione che, nel corso dei secoli, hanno saputo esprimere ben altre, e più alte, personalità: Aulo Giano Parrasio, Bernardino Telesio, Sertorio Quattromani, Valentino Gentile, Francesco Saverio Salfi, Giovan Battista Amici, Alfonso Rendano, Pasquale Rossi et cetera.

I sottoscritti sono convinti che solo il restauro complessivo e capillare della Cosenza storica -che l'attuale sindaco vorrebbe, selettivamente, addirittura abbattere perché pericolante - potrebbe mettere in moto un meccanismo virtuoso nel quale la "redditività" del patrimonio culturale cosentino e calabrese non risiederebbe solo nella sua commercializzazione e nel turismo che esso potrebbe produrre, ma in quel profondo ed indispensabile senso di appartenenza e di cittadinanza ispirato dalla propria Storia e dai valori simbolici ad essa collegati. I sottoscritti chiedono al competente Ministro, Dario Franceschini, l'immediato abbandono del progetto di ricerca del tesoro, del progetto del Museo di Alarico e auspicano, invece, la progettazione e l'esecuzione del recupero integrale dello straordinario, per antichità e ricchezza storico-architettonica, Centro storico di Cosenza, prima che un acquazzone o un terremoto lo cancellino.

**Nunzio Allegro** (Università di Palermo)

**Ermanno Arslan** (Università di Milano)

**Andrea Augenti** (Università di Bologna)

**Licia Borrelli Vlad** (Università di Firenze, membro Unesco,  
già ispettore centrale per l'archeologia del Mibact)

**Franco Cambi** (Università di Siena)

**Joseph Coleman Carte** (University of Austin, Texas)

**Vera von Falkenhausen** (emerita Università di Tor Vergata)

**Lucia Faedo** (Università di Pisa)

**Emanuele Greco** (Università Orientale Napoli  
già direttore Scuola archeologica italiana di Atene)

**Pier Giovanni Guzzo** (Accademia dei Lincei, già soprintendente di Pompei)

**G. Francesco La Torre** (Università di Messina)

**Elena Lattanzi** (già Soprintendente della Calabria)

**Paolo Liverani** (Università di Firenze)

**Gianfranco Maddoli** (Università di Perugia, Società Magna Grecia)

**Elisabetta Mangani** (già direttore Museo Nazionale L. Pigorini, Roma)

**Alessandra Molinari** (Università di Tor Vergata)

**Ghislaine Noyé** (Ecole nationale des chartes, Paris)

**Gianfranco Paci** (Università di Macerata)

**Maristella Pandolfini** (già dirigente di ricerca del CNR)

**Diane Peterson** (Socia Scuola di Atene)

**Giuseppe Pucci** (Università di Siena)

**Maria Antonietta Rizzo** (Università di Macerata)

**Battista Sangineto** (Università della Calabria)

**Salvatore Settis** (Accademia dei Lincei

già direttore Scuola Normale di Pisa)

**Giuseppina Spadea** (già direttore Soprintendenza della Liguria)

**Roberto Spadea** (già direttore Soprintendenza della Calabria)

**Giuliana Tocco** (già Soprintendente di Salerno, Avellino e Benevento)

**Lucia Vagnetti** (già dirigente di ricerca del CNR-ICEVO)

**Marco Valenti** (Università di Siena)

**Maria Rosaria Vari** (docente Istituto d'arte di Sora)

**Fabrizio Vistoli** (Segretario Società Magna Grecia)